

Al Farnese romantici tasti

Applausi a Gianluca Piacenza tra Chopin e Wagner

PIACENZA - Gianluca Piacenza, tra i più interessanti giovani interpreti del panorama pianistico e apprezzato compositore e arrangiatore, si è esibito a Piacenza nell'ambito della rassegna *Domeniche a Palazzo Farnese*, manifestazione organizzata, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune, dal Centro culturale italo-tedesco di Piacenza e Lodi, al quale va senz'altro un plauso per lo sforzo di promozione culturale e per la valorizzazione di artisti di sicuro livello.

Al pubblico che ha affollato la Cappella Ducale il pianista ha scelto di proporre un programma impegnativo, che lo ha visto affrontare composizioni di autori diversi ma accomunate da un unico filo conduttore, quello della struggente intensità emotiva.

Una tensione emozionale che il pubblico ha potuto percepire già dal primo brano in programma, la *Sonata in Do minore KV 457* di **Mozart**. Piacenza ne ha dato una lettura asciutta e quasi essenziale, pienamente in linea con il carattere di questa pagina che in ognuno dei tre tempi, e particolarmente nell'Adagio, là dove solitamente il Genio di Salisburgo fa splendere solari melodie, propone un'atmosfera plumbea, a tratti addirittura cupa.

Di tutt'altro tono l'esecuzione della composizione successiva, la *Ballata n. 3 Op. 47* di **Chopin**, della quale il pianista ha proposto un'interpretazione pressoché perfetta, regalando all'uditorio uno stupendo Chopin, intenso e passionale ma al tempo stesso venato di quella sognante malinconia che caratterizza il



Gianluca Piacenza [foto Cravedi]

repertorio del compositore polacco.

Un'altra, grande prova di virtuosismo si è poi avuta con i *Vier Klavierstücke Op.119* di **Brahms**. Un'opera dai colori cangianti, che dopo il carattere discreto dei primi due tempi propone una maggiore risolutezza con il terzo tempo per poi sfociare nel tema maestoso della *Rapsodia conclusiva*.

Finale con un'impegnativa trascrizione dal *Tristano e Isotta* di **Wagner** realizzata da **Liszt**, che ha visto Piacenza ancora protagonista di un'interpretazione magistrale, per un autore senza dubbio a lui particolarmente congeniale. Caratteristica, questa, degna di un grande interprete, dal momento che Liszt è uno tra gli autori più difficili da suonare.

Con lunghi e calorosi applausi il pubblico ha ringraziato il pianista che ha concesso un breve *Notturmo* di **Scriabin**. Tra i presenti, anche il Console generale di Germania a Milano **Axel Hartmann** che sul concerto si è espresso in termini entusiastici. «Conosco bene gli autori tedeschi - ha detto - e mi ha commosso moltissimo l'interpretazione della musica di Wagner. E' stato un concerto fantastico».

Mauro Bardelli